



Comune di Bacoli

(Città Metropolitana di Napoli)



Manuale di Protezione Civile



PROTEZIONE CIVILE
REGIONE CAMPANIA



PROTEZIONE CIVILE
REGIONE CAMPANIA



Città di Bacoli

Ufficio di Protezione Civile



Fondo Europeo Sviluppo Regionale
P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013

*Obiettivo Operativo 1.6:
“Prevenzione dei rischi naturali ed antropici”.*

*Attività B-Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della
Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili*



Unione Europea



*Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione
dei Piani di Protezione Civile*



Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come e dove informarti, se sai come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi, tu vivi molto più sicuro e la Protezione Civile può funzionare al meglio delle sue capacità.

Sì, perché sei tu il primo attore di questo sistema: sei tu quello che deve sapere come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori. Tu e la tua famiglia, quando si verifica un'emergenza, quasi sempre in modo imprevisto ed improvviso, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo a seconda delle dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate. È allora essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in quei momenti.

Questo vademecum vuole aiutare ogni componente del nucleo familiare (dal bambino al nonno) a svolgere al meglio il proprio ruolo di Protezione Civile.

Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino.

Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi.

INDICE:

1 CONOSCERE I RISCHI pag. 4

TERREMOTI	pag. 5
ERUZIONI VULCANICHE	pag. 9
FRANE	pag. 12
ALLUVIONI	pag. 14
INCENDI BOSCHIVI	pag. 17

2 SAPERSI INFORMARE pag. 19

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA pag. 25

4 SAPER CHIEDERE AIUTO pag. 27

5 EMERGENZE E DISABILITA' pag. 29



1 CONOSCERE I RISCHI



TERREMOTI



Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre la pericolosità le caratteristiche del territorio.

RISCHIO SISMICO = TERREMOTI x EDIFICI VULNERABILI x BENI ESPOSTI

Da cosa dipende il rischio sismico?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

Come ci si difende dai terremoti?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione, che comprende: fare una completa classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo precise norme tecniche antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

Il maggiori terremoti italiani del XX secolo

Data	Area epicentrale	Intensità	Magnitudo
8 settembre 1905	Calabria	X	7.1
28 dicembre 1908	Reggio C. – Messina	XI	7.2
7 giugno 1910	Irpinia	IX	5.9
13 gennaio 1915	Marsica	XI	7.0
29 giugno 1919	Mugello	IX	6.2
7 settembre 1920	Garfagnana	X	6.5
23 luglio 1930	Irpinia	X	6.7
21 agosto 1962	Irpinia	IX	6.2
15 gennaio 1968	Belice	X	6.2
6 maggio 1976	Friuli	IX-X	6.5
23 novembre 1980	Irpinia	IX-X	6.9
26 settembre 1997	Umbria-Marche	IX	5.8

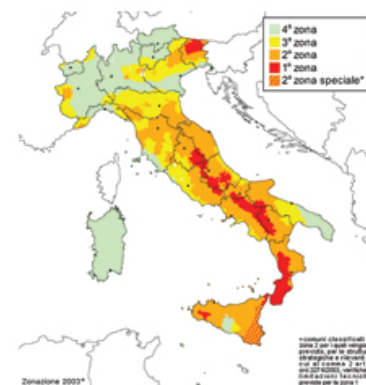
Cos'è la classificazione sismica?

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità, tutto il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche che prevedono l'applicazione di livelli crescenti di azioni da considerare per la progettazione delle costruzioni (massime per la Zona 1).

La classificazione del territorio è iniziata nel 1909 ed è stata aggiornata numerose volte fino all'attuale, disposta nel 2003, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Come si può conoscere la zonazione sismica del proprio Comune?

L'adozione della classificazione sismica del territorio spetta per legge alle Regioni. Ciascuna Regione, partendo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274/03), ha elaborato propri elenchi dei Comuni con l'attribuzione puntuale ad una delle quattro zone sismiche. Si può prendere visione della classificazione sismica del Comune dove si vive, consultando il sito www.protezionecivile.it. Nei Comuni classificati sismici, chiunque costruisca una nuova abitazione o intervenga su una già esistente è obbligato a rispettare la normativa antisismica



Zona 1 → È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti. Comprende 716 Comuni

Zona 2 → Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Comprende 2.324 Comuni

Zona 3 → I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti. Comprende 1.634 Comuni

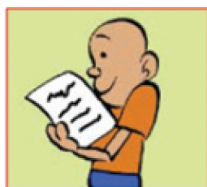
Zona 4 → È la meno pericolosa. Nei Comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse. Comprende 3.427 Comuni

In che zona sismica ricade il Comune di Bacoli

Il Comune di Bacoli ricade nella zona sismica Zona 2. L'intera area Comunale è a rischio elevato

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO . . .

PRIMA DEL TERREMOTO



INFORMARTI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI

Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.



INFORMARSI SU DOVE SI TROVA E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE

Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI

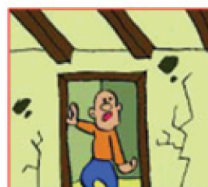
Fissa al muro gli arredi più pesanti, perché potrebbero caderti addosso.



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO...

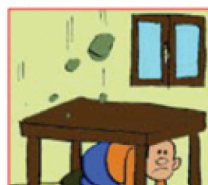
Una torcia, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti.

DURANTE DEL TERREMOTO



SE SEI IN UN LUOGO CHIUSO, CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA ...

Inseriti in un muro portante (quelli spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli.



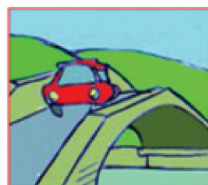
RIPARATI SOTTO UN TAVOLO

E' pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti che potrebbero caderti addosso.



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE

Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi ed impedirti di uscire.



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE...

Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami.

prima del terremoto



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMARTI SE E' STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA

Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza.

durante il terremoto



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE
Potrebbero crollare.

DOPO IL TERREMOTO



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE

Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE
E' possibile che si verifichino incendi.



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE

Potresti aggravare le loro condizioni.



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DELLE SPIAGGE MARINE
Si possono verificare onde tsunami.



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE

In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE...
E raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI

Potrebbero caderti addosso.



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE
E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

ERUZIONI VULCANICHE

Le eruzioni vulcaniche si verificano quando il magma (materiale solido, liquido e gassoso ad alta temperatura), proveniente dall'interno della Terra, fuoriesce in superficie.

Una prima classificazione generale distingue le eruzioni vulcaniche in effusive (colate di lava) o esplosive (con frammentazione del magma in brandelli di varie dimensioni chiamati piroclasti). Esistono varie tipologie di eruzioni vulcaniche, ciascuna delle quali può presentare diversi fenomeni pericolosi:

1. colate di lava;
2. caduta di materiali grossolani (bombe vulcaniche e blocchi di grandi dimensioni);
3. caduta e accumulo di materiali fini (ceneri e lapilli);
4. colate piroclastiche;
5. emissioni di gas;
6. colate di fango.



Fra questi i fenomeni più pericolosi sono le colate piroclastiche e le colate di fango.

Le eruzioni vulcaniche possono avere durata variabile da poche ore a decine d'anni (il vulcano Kilauea nelle isole Hawaii è in eruzione dal 1986), possono avvenire dalla stessa bocca (es. Vesuvio) o da bocche che si aprono in punti diversi (es. Campi Flegrei, Etna) e possono emettere volumi di magma molto variabili.

A differenza di altri fenomeni naturali, quali i terremoti, le eruzioni vulcaniche sono generalmente prevedibili, grazie a particolari fenomeni precursori che possono essere rilevati da reti di monitoraggio appositamente realizzate.

SIAMO IN PERICOLO ???

Il Comune di Bacoli ricade nell'area vulcanica dei Campi Flegrei. Il bacino magmatico, chiamato anche caldera, si sviluppa su un'area di circa 5 kmq, comprendendo i Comuni di Monte di Procida, Pozzuoli, Bacoli, Quarto e Napoli. L'attività delle fumarole presenti dell'area Flegrea ci indicano che il vulcano è sempre attivo e che va monitorato quotidianamente.

COSA FARE IN CASO DI ERUZIONE VULCANICA . . .

Se vivi o ti trovi in una zona vulcanica



INFORMATI SUL PIANO D'EMERGENZA DEL COMUNE

Per adottare i comportamenti adeguati ed attuare le eventuali operazioni di evacuazione.



DURANTE L'ERUZIONE RISPETTA I DIVIETI DI ACCESSO ALLE AREE INTERESSATE

Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi.



ADOPTA ESCLUSIVAMENTE I COMPORTAMENTI INDICATI DALLE AUTORITÀ' DI PROTEZIONE CIVILE

Durante le fasi di crisi, è facile che si diffondano notizie errate che possano ostacolare l'intervento di soccorso.



AVVICINARSI ALLE ZONE CARATTERISTICHE E' PERICOLOSO ANCHE IN ASSENZA DI ATTIVITÀ' ERUTTIVA

Fenomeni esplosivi improvvisi e/o emissivi di gas sono sempre possibili.

in caso di colate di lava



NON AVVICINARTI A UNA COLATA DI LAVA ATTIVA ANCHE QUANDO DEFLUISCE REGOLARMENTE

Sono molto calde, sprigionano gas, possono dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e repentine esplosioni.



ANCHE DOPO LA FINE DELL'ERUZIONE NON CAMMINARE SULLA SUPERFICIE DI UNA COLATA ERUTTIVA

Le colate mantengono per anni il loco calore.

in caso di caduta di "bombe vulcaniche"



INFORMATI SE LA ZONA IN CUI TI TROVI E' SOGGETTA A RICADUTA DI MATERIALI GROSSOLANI

E' un fenomeno altamente distruttivo nei confronti degli edifici che pertanto non costituiscono un rifugio.



PRENDI VISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DEL TUO COMUNE E PREPARATI AD UN EVENTUALE EVACUAZIONE

L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile.

in caso di caduta di ceneri vulcaniche



RIMANI IN CASA CON LE FINESTRE CHIUSE E CONTROLLA L'ACCUMULO SUL TETTO DELLA CASA, DI CENERI

La cenere vulcanica ha un peso specifico alto e accumulandosi potrebbe causare lesioni o crolli del tetto.



ALL'ESTERNO INDOSSA MASCHERINA DI PROTEZIONE E OCCHIALI ANTIPOLVERE E GUIDA CON PRUDENZA

Le ceneri provocano disturbi all'apparato respiratorio, agli occhi e riducono l'aderenza al manto stradale.

in caso di emissioni gassose



EVITA DI SOSTARE O CAMPEGGIARE IN AREE VULCANICHE O INOLTRARTI IN AMBIENTI SOTTERRANEI

L'anidrite carbonica è un gas inodore più pesante dell'area e letale in concentrazioni elevate.



NON PENSARE DI ESSERE AL SICURO SE SOSTI LONTANO DALLA ZONA DEL CRATERE

Possono esserci emissioni di gas anche in aree più lontane.

in caso di colate piroclastiche



PREPARATI AD UN EVENTUALE EVACUAZIONE

L'unica difesa da questo tipo di colate è l'allontanamento preventivo dall'area che ne potrebbe essere investita.

in caso di colate di fango



SEGUI IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CHE INDICA LE AREE DI ATTESA E ALLONTANATI DALLE ZONE A RISCHIO

Le ceneri fini possono innescare pericolose colate di fango che si riversano lungo i corsi d'acqua.



FRANE



Il meccanismo di una frana si può spiegare così: il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa è attirato verso il basso dalla forza di gravità e rimane in quella posizione finché fattori come la natura del terreno o della roccia, la forma o il profilo del pendio e la quantità d'acqua presente lo mantengono in equilibrio. Basti pensare ad un castello di sabbia: se non si mette un po' d'acqua a tenere compatti i granelli, esso non starà mai in piedi, ma se ne mettiamo troppa crolla! Così avviene lungo i pendii: hanno bisogno di una giusta quantità d'acqua per non franare. Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. L'azione dell'uomo sul territorio ha provocato e potrebbe provocare ancora in futuro eventi franosi. Ad esempio, scavando ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade si può causare un cedimento del terreno. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono **generalmente** esposti a rischio di movimenti franosi a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità detta energia di rilievo. Inoltre le caratteristiche climatiche, la distribuzione annuale delle precipitazioni e l'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, ecc.) contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.

CHE COSA FARE SE SEI COINVOLTO IN UNA FRANA?

Se ti trovi all'interno di un edificio



NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI

Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto.



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI

Possono proteggerti da eventuali crolli.



ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI

Cadendo potrebbero ferirti.



NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI

Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire.

Se ti trovi in luogo aperto



ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE

Cadendo potrebbero ferirti.



NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE E' APPENA CADUTA UNA FRANA

Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento.



NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA

I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti.

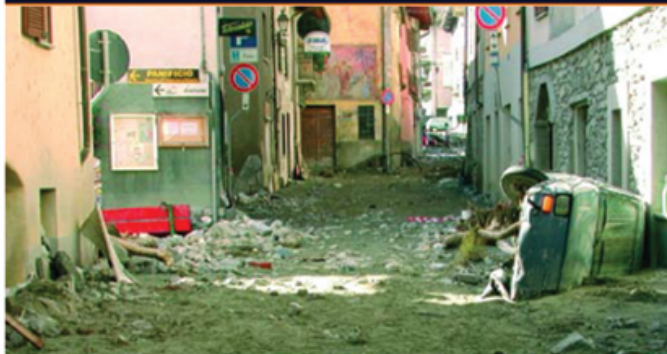


NON ENTRA NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI

Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti.



ALLUVIONI



Il bacino idrografico è l'area di territorio delimitato da rilievi che assumono il nome e la funzione di "spartiacque", dividono l'acqua piovana tra bacini diversi.

La pioggia che cade all'interno di un bacino idrografico in parte sarà trattenuta dal terreno e dalla vegetazione, in parte s'infiltrerà alimentando le falde sotterranee, in parte raggiungerà il corso d'acqua che scorre nel bacino. Ogni bacino idrografico ha una sua specifica capacità di regimazione idrica; se le precipitazioni sono molto intense o molto prolungate, la quantità d'acqua che raggiunge il corso d'acqua può crescere in modo significativo. Il fiume si ingrossa, fino a raggiungere il livello cosiddetto "di piena". Se, in queste condizioni, il fiume incontra un restringimento dell'alveo, a volte causato anche solo dall'occlusione delle luci di un ponte causata dall'accumulo di alberi e altri materiali trasportati dalla corrente, oppure provoca il cedimento di un argine, anche in un solo punto, o incontra alla fine della corsa una mareggiata alla foce, l'altezza dell'acqua supererà quella degli argini e le acque cominceranno a fuoriuscire, allagando il territorio circostante, le campagne ed i centri abitati. L'allagamento non è l'unico danno collegato ad una situazione alluvionale: se l'acqua erode il terreno su cui scorre, trasporterà a valle anche terra, rocce ed alberi, dando origine alle cosiddette "lave torrentizie"; lungo il percorso l'acqua può erodere le sponde e scalzare al piede interi pendii, causandone il franamento, o provocare il crollo di edifici costruiti lungo le sponde, o travolgere infrastrutture, ponti strade ed ogni cosa non ancorata al terreno, dalle auto agli autobus, dai camion alle persone.

L'alluvione può essere molto pericolosa, ma costituisce una minaccia mortale solo per quanti non la conoscono e non adottano comportamenti di grande prudenza.

DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA

Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso.



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI

Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo.



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA

E' importante mantenere il corpo caldo e asciutto.



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI

Eviterai di essere travolto dalle acque.



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITA'

In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi.

Se sei per strada



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITA' DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC.

L'onda di piena potrebbe investirti.



SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITA' HANNO PREDISPOSTO

in questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi.



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE

Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso.



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI

La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo.



PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITA'

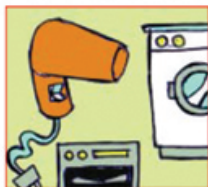
Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi.

DOPO L'ALLUVIONE



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE

Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati.



NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO

Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un corto circuito.



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE

Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni.



CARTOGRAFIA



COMUNE DI BACOLI

Legenda

Strutture operative di Protezione civile

- COC

Centro di coordinamento Comunale
Istituto comprensivo statale - Cuma
- COM

Centro Operativo Misto - Guardia di Finanza
(ipotesi localizzativa)

Aree destinate all'accoglienza

- Ai

Aree di attesa
- Aam

Aree di ammassamento

Strutture operative di supporto

- Comando Carabinieri
Presidio A.s.I Napoli 2

Strutture di accoglienza

- Strutture e attrezzature pubbliche destinate all'emergenza

1. Scuola Media Statale A. Gramsci

2. Scuola elementare - Via Domiziano

3. Scuola elementare - Via Cerillo

4. Scuola elementare - Guglielmo Marconi

5. Scuola elementare - Via M. di Sabato

6. Liceo Scientifico Statale - Via Torregaveta

7. Istituto comprensivo statale - Cuma

8. Scuola primaria - Bacoli 2

9. Scuola materna - via Giulio Cesare

10. Asilo comunale - Via Guardascione

11. Scuola Media Statale - Plinio il Vecchio

12. Scuola elementare - Via Miseno

Mobilità principale

- Percorsi aree di attesa
- Linea ferroviaria | Stazioni Cumana/Circumflegrea
- Staz. Fusaro

Linea ferroviaria e stazione esistente

Interventi progettuali del sistema infrastrutturale su ferro

- Percorsi aree di attesa
- Nuove stazioni Linea Cumana

Interventi progettuali di razionalizzazione e adeguamento del sistema infrastrutturale ai fini della Protezione Civile

- Interventi sulle rete stradale

1A. Ampliamento sede viaria Via Cupa della Torretta

2A. Nuova sede viaria di connessione Via Giulio Cesare -
Torre di Cappella - Viale Olimpico

3A. Nuova viabilità alternativa a Via Miliscola

4A. Risistemazione della sede viaria di Via Bellavista

5A. Nuova variante di Via Castello

6A. Adeguamento viario di Via Locullo

7A. Sovrapassaggio fascio di binari Foce Torregaveta

8A. Nuova sede viaria di connessione località S. Chiara - S.P. Cuma /Licola

9A. Nuova sede viaria di connessione S.P. Arco Felice Vecchio -
Via Montenuovo Patria
- Realizzazione di intersezioni a rotatoria

1B. Intersezione Via Cuma - Via Spiaggia Romana

2B. Intersezione Via Risorgimento - Via Lungolago

3B. Intersezione Via Risorgimento - Via Cerillo - Via A. de Curtis

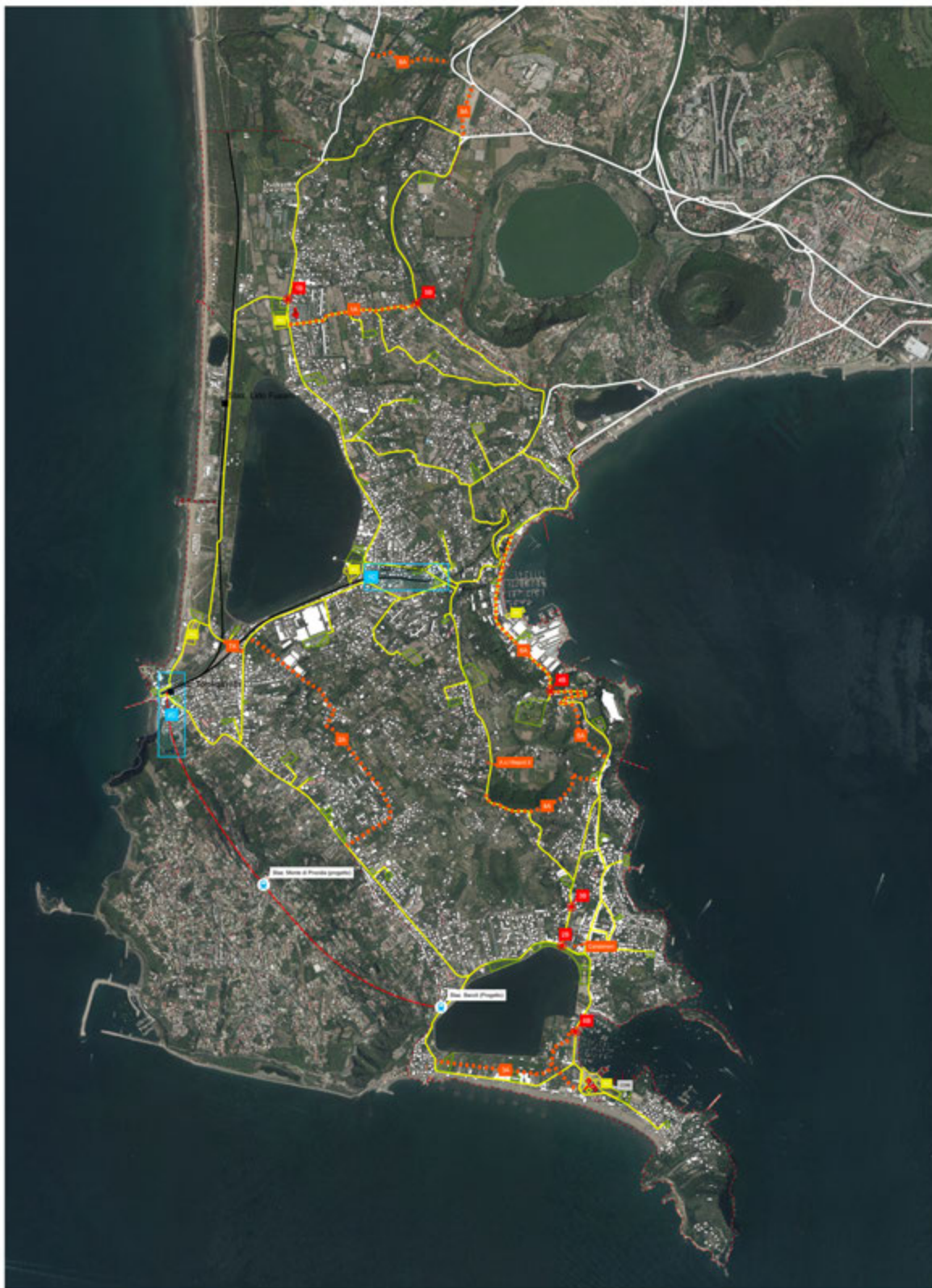
4B. Intersezione Via Castello

5B. Intersezione Via Cupa Torretta - Strada Provinciale Scalandrone

6B. Intersezione Via Miseno
- Nodi di interscambio modale

1C. Nodo di interscambio modale ferro/gomma Staz. Torregaveta
con arretramento della stazione

2C. Nodo di interscambio modale ferro/gomma Staz. Fusaro





PROTEZIONE CIVILE
REGIONE CAMPANIA

INCENDI BOSCHIVI



Un incendio boschivo può essere definito “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto “triangolo del fuoco”: il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l'ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Le cause di incendio possono essere:

NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.

DI ORIGINE ANTROPICA, cioè imputabili ad attività umane. Possono essere:

- > accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- > colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
- > dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.

COME COMPORTARSI . . .

Per evitare un incendio boschivo



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI

Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo le strade, ferrovie, ecc.



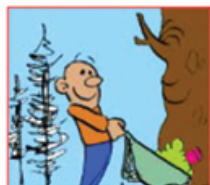
E' PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO

Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento.



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA

La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca.



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE

Possono rappresentare un pericoloso combustibile.



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPE, LA PAGLIA ED ALTRI RESIDUI AGRICOLI

In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso



TELEFONA SUBITO AL 1515 E DAI L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO.

Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie ai soccorritori per localizzare l'incendio.



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO

Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più via di fuga.



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'E' VEGETAZIONE INCENDIABILE

Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo.



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOV'E' MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIA' BRUCIATA

Ti porti così in un luogo sicuro. **MA RICORDA : SE NON HAI ALTRA SCELTA !!!**



L'INCENDIO NON E' UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE

Intralcerete i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

2 SAPERSI INFORMARE



Oltre a conoscere bene i rischi che possono interessare il territorio dove vivi, lavori o vai in vacanza, per organizzare un buon “Piano familiare di Protezione Civile” devi sapere come ottenere informazioni precise per essere aggiornato sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso. Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:

- 1 - le informazioni contenute nei Piani Comunali di Protezione Civile e in alcuni casi nei Piani Regionali;
- 2 - le comunicazioni relative all'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile;
- 3 - le informazioni indirizzate ai cittadini dalla Protezione Civile quando una emergenza è in atto.

1. Piani Comunali di Protezione Civile e altri documenti di pianificazione

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini:

le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;

le procedure previste per l'eventuale evacuazione;

i percorsi da seguire per mettersi in condizioni di sicurezza;

i dispositivi predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale. Il tuo interessamento nel voler prender visione e conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile può avere un forte effetto di spinta “civile” nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione del Piano, o che non abbiano provveduto a tenere aggiornati i documenti in questione.

2. Le comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.

Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute, ad esempio le “ondate di calore” durante i periodi più caldi dell'estate, o ancora lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi.

Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, ma puoi anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile, o anche sui siti degli Istituti scientifici, che collaborano con il Servizio Nazionale ai vari livelli.

3. Notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia ai livelli regionali e locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i “media”, agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio, che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione.

Un'ultima notazione può esserti utile:

durante una emergenza, attorno ad una tragedia o ad una catastrofe, tutti sentono la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, ed è normale che i “media” rendano conto e diano spazio alle voci di tutti.

Per non essere indotto in errore, scambiando l'opinione personale di un esperto con una direttiva o una indicazione ufficiale, è bene che ti abitui a distinguere e riconoscere coloro che parlano a nome della Protezione Civile, perché solo loro costituiscono l'unica fonte certa per le informazioni destinate a quanti sono interessati da un evento emergenziale. Essi hanno, nei tuoi confronti, precise responsabilità che altri non hanno.

RIVOLGITI AL C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA



COME DOBBIAMO COMPORTARCI . . .

È buona regola, evitando sempre inutili allarmismi, prepararsi all'emergenza, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Ciascuno di noi, quando va in vacanza, dedica un certo tempo a preparare i bagagli, a verificare di non aver dimenticato documenti e denaro, medicinali e altre cose che potrebbero servire durante il viaggio o il soggiorno. È bene che tutto il tuo nucleo familiare dedichi la stessa attenzione ad un minimo di preparativi per le situazioni di emergenza, che possono comportare una eventuale “partenza” da casa, certamente non desiderata ed attesa come una vacanza, ma anche molto più difficile da affrontare, soprattutto perché potrebbe essere necessario allontanarsi in tutta fretta e in qualche caso anche all'improvviso. Così pure è saggio e prudente organizzarsi per l'eventualità opposta, quella di dover restare in casa, senza uscire, per un periodo di tempo superiore al normale. Una buona organizzazione familiare per l'emergenza può sintetizzarsi in cinque punti:

Prepara un elenco di informazioni sui componenti del tuo nucleo familiare. In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con i dati anagrafici, il numero di telefono o di cellulare per potersi mettere in contatto con loro nonché i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, o allergie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.). Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei familiari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario ove dovesse rendersi necessario.

Compila una lista di materiali di prima emergenza. In caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi). È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere esposta in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia. Verifica, ogni tanto, che gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare con quanto necessario, senza dimenticare nulla.

La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:

- > indumenti: almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento;
- > attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas;
- > alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette.

energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, tè, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc.

> medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso

> dopplioni delle chiavi

> denaro e tessere telefoniche

> fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti

Predisponi una scorta di alimenti e beni di prima necessità

Se, invece di dover abbandonare l'abitazione in fretta, il nucleo familiare fosse costretto a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la casa diventa un rifugio che devi attrezzare. Fa' in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone.

Cura soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche. È l'acqua potabile, infatti, il genere di prima necessità più importante di cui disporre quando si verifica una emergenza: la rete idrica potrebbe danneggiarsi, oppure l'acquedotto potrebbe risultare inquinato. Prima di tornare ad usare l'acqua del rubinetto informati dalle autorità di Protezione Civile che gestiscono l'emergenza per sapere a quali condizioni e con quali trattamenti è possibile farlo.

Individua per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Scegli, con i tuoi familiari, un luogo in cui, in caso di evacuazione, la tua famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

Designa un referente familiare per le emergenze

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del tuo territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere dell'evento o sulla situazione dei familiari eventualmente separati dal resto della famiglia. Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso che con persone all'interno della stessa area.

Seguendo questi cinque semplici punti, il tuo nucleo familiare è sicuro di aver organizzato una piccola squadra di protezione civile, pronta a qualsiasi emergenza!

4 SAPER CHIEDERE AIUTO



In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.

Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire. Per questa ragione ricorda:

- > quando chiedi aiuto, da' indicazioni il più possibile precise sulla situazione: indica dove ti trovi con la massima precisione, cosa sta accadendo, cosa vedi intorno a te, quante persone ti sembrano coinvolte nell'emergenza;
- > se sei in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiama il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione: i Vigili del Fuoco per gli incendi, il 118 per emergenze sanitarie, il 1530 per le emergenze in mare, e così via;
- > tieni appeso vicino al telefono, e magari anche in tasca, o nel portafoglio, o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali che rispondono a numeri di telefono della tua città, provincia, regione;
- > racconta a chi risponde alla chiamata l'essenziale: tenere occupata la linea più dello stretto necessario può rendere impossibile la comunicazione ad altre persone nella tua stessa situazione;
- > se non ti è possibile comunicare, può accadere che le linee telefoniche siano interrotte, o che un sovraccarico di chiamate sulla rete di telefonia mobile renda inutilizzabile il tuo telefonino, rendi evidente la tua posizione in ogni modo possibile, compatibilmente con la situazione in cui ti trovi, e attendi i soccorsi senza perdere la calma: una emergenza è segnalata in molti modi, ed uno dei primi e principali obiettivi dei soccorritori è quello di trovarti nel tempo più breve possibile.

Quando comunichi così, stai aiutando più di quanto pensi coloro che hanno la responsabilità di soccorrerti.

5 EMERGENZA E DISABILITA'



Il “Piano familiare di Protezione Civile”, per le famiglie in cui siano presenti persone disabili, va integrato con alcune considerazioni specifiche, per tenere conto delle peculiari esigenze di questi componenti: prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza, infatti, richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti in questa sezione possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto, incontrate per caso. E' bene che tutti almeno abbiano le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITA' (ANCHE TEMPORANEE)

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia



ESAMINA I PIANI DI EMERGENZA, COMUNALI, SCOLASTICI, LUOGHI DI LAVORO, ECC., PRESTANDO ATTENZIONE AGLI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE CRUCIALI PER IL SOCCORSO ALLE PERSONE

Per non avere incertezze nel gestire la tua situazione.



PROVVEDI AD INSTALLARE SEGNALI DI ALLARME (ACUSTICI, OTTICI, MECCANICI, TATTILI, ECC.) CHE POSSANO ESSERE COMPRESI DALLA PERSONA DISABILE

Perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.



INFORMATI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI NELLA TUA ZONA (SCALE, GRADINI, STRETTOIE, BARRIERE PERCETTIVE, ECC.)

Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione.



INDIVIDUA ALMENO UN'EVENTUALE VIA DI FUGA ACCESSIBILE VERSO UN LUOGO RITENUTO SICURO

Per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Durante l'emergenza



FAVORISCI LA COLLABORAZIONE DELLA PERSONA DISABILE NEI LIMITI DELLE SUE POTENZIALITA'

Per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo ed azioni inutili.











SE LA PERSONA DA SOCCORRERE E' IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE

Anche se con limitazioni ed ausili, se puoi accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla.



NUMERI UTILI

<u>Vigili del fuoco</u>	<u>115</u>	<u>Protezione Civile Regionale</u>	<u>800 23 25 25</u>
<u>Emergenza sanitaria</u>	<u>118</u>		
<u>Polizia</u>	<u>113</u>		
<u>Carabinieri</u>	<u>112</u>		
<u>Guardia di Finanza</u>	<u>117</u>		
<u>Corpo Forestale dello Stato</u>	<u>1515</u>		
<u>Capitaneria di Porto</u>	<u>1530</u>		
<u>Polizia Locale</u>	<u>081 - 5234057</u>		
<u>Centralino Comunale</u>	<u>081 - 8553111</u>		

Ritaglia questa pagina e mettila in un posto ben visibile

ORA E' TUTTO CHIARO ???



DIFENDIAMOCI . . .





Manuale di Protezione Civile Comunale Ufficio di Protezione Civile



www.comune.bacoli.na.it